

Newspaper metadata:

Source: La Stampa Ed. Biella Author: r.mag.
Country: Italy Date: 2025/05/21
Media: Printed Pages: 6 - 6

Media Evaluation:

Reach: 127.795
Pr Value: € 12.978
Pages Occupied 0.5



Web source:

Creato da un gruppo di studenti vercellesi, "Lampo 2.0" può svolgere mansioni quotidiane e parla grazie a sensori vocali

Il robot umanoide dell'Avogadro conquista la giuria della Rome Cup

IL CASO

È alto circa un metro, è dotato di sensori vocali, braccia meccaniche, controllo da remoto e di una mobilità avanzata che gli permette di spostarsi nello spazio con agilità. Il suo ruolo è fornire un supporto alla vita quotidiana degli esseri umani. Si chiama «Lampo 2.0» ed è un robot umanoide frutto dell'ingegno di un gruppo di studenti vercellesi, che si sono distinti all'ultima edizione della **RomeCup**, evento promosso da Fondazione Mondo digitale e il più impor-

tante in Italia dedicato all'incontro tra intelligenza artificiale, robotica e giovani talenti. Quest'anno erano attesi nella Capitale oltre 4.000 partecipanti, più di 100 team pronti a sfidarsi nelle competizioni di robotica, 27 squadre impegnate nei contest creativi con 10 atenei italiani.

A questa competizione hanno partecipato nove team dell'Istituto Avogadro, articolato tra liceo scientifico di Vercelli e Itis Galilei di Santhià. Una squadra in particolare, formata dagli studenti Luca Vandone, Lorenzo Conti, Gabriele Serrain, si è distinta vincendo un primo premio grazie



Gli studenti vercellesi dell'Avogadro premiati alla Rome Cup

a «Lampo 2.0», il robot progettato per svolgere mansioni semplici o complesse di aiuto e collaborazione nella quotidianità di una persona. Dotato di sensori vocali e di visione, l'umanoide può interagire facilmente con l'essere umano grazie a un'App; alla sua base sono installate alcune ruote che permettono movimenti in tutte le direzioni.

Il progetto è stato realizzato in collaborazione con il dipartimento di Scienze e innovazione tecnologica dell'Università del Piemonte orientale, presente anche a Vercelli, e in particolare con lo studente Paolo Testa. Il robot, un «uma-

noide collaborativo» dal design innovativo, ha suscitato grande apprezzamento nella giuria e nel pubblico per le sue funzionalità e il livello di sviluppo raggiunto. Il suo volto è costituito da uno schermo, e al posto delle mani ha due pinze con cui afferrare gli oggetti. Il progetto, nell'ambito della **RomeCup 2025**, ha vinto il primo premio nel «Contest creativi universitari» categoria Cobot. L'Istituto Avogadro ha ottenuto primi posti anche nelle categorie «Bracci robotici-virtual» e «Bracci robotici-precision path», e il secondo posto nella categoria «On stage advanced». «L'esperienza - raccontano dall'ateneo - ha rappresentato un momento di crescita formativa ed educativa, resa possibile grazie a una collaborazione efficace tra studenti, docenti, personale scolastico e partner istituzionali. L'interdisciplinarietà del progetto, che ha coinvolto competenze umanistiche, scientifiche e tecnologiche, ha favorito un ambiente di lavoro inclusivo e orientato all'eccellenza». R.MAG. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA